

# L'esperto: siamo sorvegliati speciali «La fuga di investitori è possibile»

*L'economista Bisin: oltreoceano si guarda con favore alle riforme*



**Europa  
incerta**

**«Non solo l'Italia,  
anche il Regno Unito dopo  
la Brexit o la Francia  
e l'Austria preoccupano»**



**Le banche  
fanno paura**

**L'instabilità politica  
italiana desterebbe timori  
in America, ma ancora  
di più la crisi del credito**

di ELENA  
COMELLI

**ITALIA** sorvegliata speciale. Come e più del resto d'Europa. «Un continente ad alto rischio per gli investitori americani», secondo Alberto Bisin, economista della New York University e fondatore del blog NoiseFromAmerika.

**Temono l'instabilità che genererebbe la vittoria del No al referendum?**

«L'osservatore americano guarda con molta attenzione alla Penisola, dove per la prima volta vede all'opera un giovane primo ministro dinamico e accattivante, che sembra incarnare la vittoria del nuovo sul vecchio. È forse una visione un po' superficiale, ma in una situazione instabile come quella europea, è chiaro che la stabilità dell'Italia diventa ancora più importante e un No al referendum sulla riforma costituzionale metterebbe gli investitori Usa molto in allarme».

**È vero che la vittoria del No potrebbe scatenare un fuggi fuggi generale?**

«Mi sembra una prospettiva un filo esagerata, ma è vero che da questa parte dell'Atlantico c'è un at-

teggiamento molto favorevole alla riforma in oggetto. Renzi finora ha messo mano seriamente a due punti dolenti: il mercato del lavoro e l'ipertrofia del sistema politico. In entrambi i casi le soluzioni trovate non saranno la perfezione assoluta, ma vanno nella direzione giusta, anche dal punto di vista dell'investitore americano, che ama i mercati deregolamentati e i sistemi politici più leggeri».

**L'Italia è percepita come l'anello debole della catena europea?**

«Non è certamente l'unico fattore di rischio presente in Europa. Gli investitori americani guardano con preoccupazione al futuro del Regno Unito dopo il voto sulla Brexit, alle elezioni francesi e austriache...».

**Anche a quelle tedesche...**

«La Germania è considerata un Paese intrinsecamente stabile. Anche se il voto dovesse scalzare l'attuale governo (ipotesi del tutto improbabile), gli investitori americani hanno fiducia nella capacità dei tedeschi di darsi comunque un altro governo stabile. Mentre la possibilità che l'Italia vada completamente nel pallone esiste. È un'ipotesi che si mette in conto».

**Quali sono i fattori di rischio che pesano di più?**

«Oltre alla questione del referendum, qui si guarda soprattutto alla situazione delle banche. Il primo scricchiolio di qualche istituto importante, la prima notizia negativa che arrivasse da quel settore potrebbe innescare una reazione di panico. E non escluderei, in quel caso, un vero fuggi fuggi generale».

**Per adesso non sembra un pericolo imminente.**

«Il sistema bancario italiano non è stato risanato, perché la ricapitalizzazione delle banche comporta una perdita di potere delle fondazioni e non piace alla politica. Ma se non si interverrà per mettere ordine sul serio nel sistema, superando i palliativi messi in atto fino ad oggi, i rischi sono duplici, sul breve e sul lungo termine. A breve ci potrebbe essere qualche fallimento e sarebbe gravissimo. Ma anche sul lungo termine, le banche sottocapitalizzate non sono in grado di far credito alle imprese come dovrebbero e questo impedisce la crescita economica, instaurando una stagnazione che può durare anni. Non quello di cui ha bisogno l'Italia».





Chi è

## **Professore e blogger**

Alberto Bisin, classe 1962,  
è un economista, professore  
presso la New York  
University, editorialista  
e fondatore del blog  
'NoiseFromAmerika'